

Caserma senza presidio fisso «Profughi, sicurezza a rischio»

Gli agenti: «Una polveriera». Ma la **questura**: nessun allarme. Oggi il vertice

TREVISO Per i sindacati di **polizia** la caserma Serena, dove sono attualmente ospitati circa 400 richiedenti asilo, è una «polveriera». Per prefettura e **questura**, invece, non ci sono campanelli d'allarme. Tant'è che la scorsa settimana è stato deciso di porre fine al presidio fisso all'ex caserma, passando ad una forma di «pattugliamento dinamico», con passaggi frequenti di **polizia**. Una soluzione che ha scatenato le critiche dei sindacati di **polizia** **Siulp**, **Sap**, **Silp** Cgil, Ugl e Coisp. «Dopo aver visto fermare le volanti per vigilare la caserma Serena anziché controllare il territorio, come se due uomini potessero fermare una rivolta – hanno denunciato i sindacati –, i poliziotti trevigiani si sono ritrovati ad effettuare una vigilanza che di fatto non serviva a nulla. Per fare questo, in un'occasione è stato persino chiuso il posto fisso di **polizia** dell'ospedale. Ora si è passati ai controlli dinamici, ma è forse più importante la vigilanza e il controllo degli immigrati che il controllo del territorio»? Il timore dei rappresentanti sindacali dei poliziotti, che chiedono la creazione di un presidio all'interno della struttura facendo ricorso al reparto mobile (non utilizzando quindi il personale della **questura** di Trevi-

so), è che all'interno della Serena possano generarsi rivolte e disordini tali da non poter essere controllati da soli due agenti. Ieri però la **questura**, forse sollecitata dalla prefettura, ha convocato direttamente i rappresentanti dei sindacati. A parlare è stato direttamente il vicario Angelo Serrajotto. La linea ufficiale è molto semplice: una cosa sono le paure e le percezioni, una cosa sono i fatti. «Nei 12 giorni in cui è stato utilizzato il presidio fisso non è successo assolutamente niente all'interno e all'estero della caserma, né ci sono stati episodi problematici che abbiano evidenziato criticità – ha spiegato Serrajotto -. I comuni lo avevano chiesto, sulla base delle preoccupazioni dei cittadini, e serenamente gli è stato concesso. Non si è manifestato alcun pericolo e quindi si è deciso di cambiare il dispositivo di sicurezza, anche perché ci sono altre necessità. Questo non vuole dire che è stata abbassata la guardia: il sito viene continuamente monitorato». E oggi sulla questione la Prefettura ha convocato un vertice.

Alberto Beltrame

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

● Sono più di 400 (su un tetto di 450) i profughi ospitati nell'ex caserma Serena. Il 12 agosto la prefettura, su richiesta dei sindaci, aveva istituito un presidio fisso a carico di **polizia** e carabinieri. Dopo 12 giorni

è stato deciso di passare alla sorveglianza «dinamica». «Non ci sono elementi d'allarme» spiega la **questura**. Ma i sindacati di **polizia** lanciano l'allarme: «E' una polveriera». Oggi un summit



Gli agenti: presidio all'interno della struttura

La replica: non è stato riscontrato alcun problema



Stop al presidio Le forze di **polizia** per dodici giorni hanno vigilato 24 ore su 24 alla Serena

